

Salvi presenta «A» e polemizza sul fiasco del suo film

Vado in vacanza a Sanremo

Francesco Salvi si scalda i muscoli per Sanremo. La sua canzone si intitola semplicemente «A». Le trattative con il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni sono sempre rimaste per aria, mentre al Festival ci si diverte davvero solo partecipando alla gara. Polemico sul tonfo del suo film natalizio, dichiara: «Quello che avete visto (ma non lo ha visto quasi nessuno) non è il mio film. E basta».

(prima si era parlato di *Fantastico* e poi di *Sanremo*): «Questi della Rai non lo conosco. Una volta ho parlato per mezz'ora, cercando di essere spiritoso, con un uscire credendo che fosse Maffucci. Mi ha invitato anche a cena a casa sua. Così ora presenterò *Azzurro* con Heather Paris, per dimostrare che noi della Fininvest siamo più disinibiti. Il fatto che *Azzurro* abbia una audience dieci volte inferiore a Sanremo è un puro dettaglio. A Sanremo ci vado solo per divertirmi. Ci vado assieme a un gruppetto di amici con le loro telecamere».

A chi insinua un'asse Salvi-Chiambretti in vista di Sanremo, il comico risponde deciso: «Tutto Salvi-Chiambretti-Tokio». E via dilagando nel nonsense. Salvi non ha argini e butta lì i giudizi e battute su tutto. Così come butta a destra e manca il suo talento sfornando oltretutto dischi, figurine, giocattoli, programmi tv e film. E qui diventa meno allegro. E meno loquace. A proposito del clamoroso fiasco natalizio del suo *Vogliamoci troppo bene*. Dapprima di-

chiara seccamente: «Il film che si è visto in giro non è il mio film. Forse per motivi commerciali, oppure non so... comunque non è il mio. E non voglio dire di più». Ma poi si lascia andare e continua: «Nella prossima estate girerò però il mio primo film. E lo chiamerò *L'avevo saputo?* perché magari sarebbe meglio che la gente ne venisse a conoscenza, quando esce. È la storia dell'uomo invisibile. Sarà un musical, ma abbastanza beceroso come musical. Quell'altro film, che non era il mio, non è stato ben accolto dai critici? È come se io avessi designato una giacca e avessero recensito i pantaloni».

Tornando a Sanremo, Salvi non crede proprio di vincere, e dà per certo che trionferanno i Pooh. Se avesse presentato il festival, dice che lo avrebbe fatto cantando, ma chissà se Aragazzini lo avrebbe consentito. Perché, sostiene, «Sanremo è per i cantanti. Tutte le "aggiunte" sono inutili. Ormai ci sono solo due comici "istituzionali" che possono andare a Sanremo, e sono Grillo e Benigni. Sono bravissimi, ma a me fare il comico che va a casa del re per dire "abbasso il re", non è mai piaciuto».



Francesco Salvi porterà a Sanremo una canzone di nome «A»

Si sta girando a Milano Morire da giornalista: Castellitto come Tobagi in un film per la tv

MILANO Impermeabile Burberry, giacca e cravatta. Cartella di cuoio e ombrello. È il 28 maggio del 1980 e a Walter Tobagi, giornalista milanese in forza al *Corriere della sera*, un terrorista armato blocca la strada. Pochi secondi e il corpo di Tobagi è lì, privo di vita, sul selciato sporco. È una scena di *Una fredda mattina di maggio*, il film che Rai due e il regista Vittorio Sindoni stanno girando, in queste settimane, a Milano, per ripercorrere, sul filo della cronaca filmata, fatti ed atmosfere del caso Tobagi. La vittima ha il volto e le fattezze di Sergio Castellitto, 34 anni, un grande successo personale appena dietro le spalle nel ruolo del magistrato

Cane sciolto di Raiuno. «Attenzione però - dice - nel film non mi chiamo Walter Tobagi, ma Corrado Manni. Interpretato un giornalista famoso e gli anni sono quelli a cavallo tra il 1977 e il 1980. Non si tratta di una cronaca specialistica, perché i fatti ai quali si fa riferimento sono troppo vicini per essere storicizzati e troppo lontani per essere ricostruiti con il taglio della cronaca verità». La famiglia Tobagi ha rifiutato di collaborare al film. Peccato, perché *Una fredda mattina di maggio* - dice ancora l'attore - è più che altro uno sguardo su una generazione, sulla tensione sociale che serpeggiava in Italia alla fine degli anni Settanta».

RAITRE ore 20.30

In diretta il caso Tacchella

Il caso di Patrizia Tacchella, la bambina di otto anni scomparsa lunedì pomeriggio a Stallavena di Grezzana, vicino Verona, è al centro della puntata odierna di *Speciale Chi l'ha visto?*, il programma in diretta in onda alle 20.30 su Raitre. Da lunedì la ragazzina è stata sottratta alla famiglia, non si sa ancora se rapita a scopo di estorsione, oppure fatta salire a bordo di una macchina da un maniaco. Per tutta la durata della trasmissione, Donatella Rafai, in studio, sarà collegata, in diretta, con Grezzana dove da alcuni giorni si trova l'inviato Fiore De Rienzo. La conduttrice si rivolgerà agli spettatori mettendo loro a disposizione una delle due linee del programma (06/8896910), nel tentativo di porre tutte le possibilità della diretta televisiva, e la disponibilità a collaborare dei telespettatori, al servizio della famiglia, nella speranza di contribuire alla liberazione della bambina scomparsa.

AUDITEL

Di Raitre le news più seguite

Nuovi dati Auditel, riguardanti specificamente i programmi televisivi di informazione, confermano che Raiuno e Raitre sono le due reti maggiormente in ascesa in termini di audience (come del resto rilevato su queste pagine, alcuni giorni fa, con riferimento a tutto il complesso della programmazione). Nel corso del mese di gennaio appena trascorso è stata una puntata del *Tg1 Sette* ad aggiudicarsi l'ascolto più alto in assoluto tra le «news»: una media di 4 milioni di ascolto e uno share di circa il 15%. Considerando invece la media degli ascolti delle singole puntate dei programmi nel corso del mese, sono tre le trasmissioni, tutte targate Raitre, più seguite: *Telefono giallo* di Corrado Augias, *Samaritana e Al. la ricerca dell'arca* di Mino Dato. In quarta e quinta posizione si collocano poi *Rosso di sera* di Paolo Guzzanti, su Rai due, e *La notte della Repubblica* di Sergio Zavoli, sempre su Rai due.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO «Canto la canzone più bella del mondo»: così comincia il disco che Francesco Salvi porterà a Sanremo. Ascoltato con coretto dal vivo e mossa di accompagnamento ritmico, sembra un moventivo più pensato dei precedenti. Odiò: pensato da Salvi, per accostamenti ellittici e continui sbalzi sintattici. Titolo: A, che presuppone la canzone B sulla faccia B. «Siamo uomini di lettere» spiega Salvi.

Come socio straniero (da regolamento della 40ª edizione festivaliera) Salvi dice di aver pensato a Little Tony, che sarebbe però stato rifiutato dal burocrate Aragazzini. E così si è passati al nome di Rocky Roberts, che, sempre secondo Salvi, è un grande del Rhythm and Blues e va proprio bene per la canzone. Veramente la prima idea sarebbe stata addirittura quella di invitare a Sanremo Eddie Murphy. Ma, insomma, ora i giochi sembrano fatti. Abbandonata del tutto ogni prospettiva di partecipazione come conduttore o «gustatore» (in discussione con il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni almeno fino al 2 gennaio), Salvi si dice contento di potersi divertire partecipando al concorso. Racconta alla sua maniera i continui e abortiti approcci della Rai nei suoi confronti



Una scena del balletto di Micha Van Hoecke dedicato a Gogol

Gogol balla sulla «Prospettiva Nievsky»

MARINELLA QUATTERINI

MILANO Quando Milano si innamora di un nome, di un personaggio, non lo abbandona più. Ecco in questi giorni al Teatro Lirico la *Prospettiva Nievsky* del coreografo Micha Van Hoecke che ormai conoscono anche i sassi. L'anno scorso, Van Hoecke ha firmato i movimenti dell'*Orfeo* alla Scala; quest'anno ha abbracciato con verve il rigido muro grigiastro del *Vespi Siciliani*. Non solo. Il Piccolo Teatro, da cui dipende per volontà di «Milano Aperta» la programmazione odierna, gli offrì, non meno di dodici mesi fa, la cucina di uno spettacolo per Luciana Savignano e Georgehe Lancu. E adesso lo ha invitato di nuovo con un balletto tratto direttamente dai *Racconti di*

Pietroburgo di Gogol. Non fosse per la mancanza di fantasia che caratterizza la programmazione di danza del Comune milanese, oggi non conosceremmo Van Hoecke così bene. Coreografo uscito dalla scuola bejaritana e carismatico insegnante, Van Hoecke ha un tratto naïf e un'anima certamente da esulante, come ha voluto dimostrare nel suo penultimo spettacolo *Giutare*. Ma è anche molto russo. È russo nell'amore per la danza e per la disciplina che ha saputo trasmettere ai danzatori. È russo per il modo di raccontare, talvolta stipato di immagini dissociate, come un quadro di Marc Chagall, talvolta geometrico come in questa *Prospettiva Nievsky*,

tutta giocata sui toni del bianco e del nero e caricata di un'energia sopra le righe che ricorda certo teatro polacco d'avanguardia: Tairov, Mayehold. Una domanda ci si pone subito: Gogol è traducibile in danza? La risposta deve essere affermativa. Non tanto per i precedenti (Rudolf Nureyev è stato un Akaki Akekievich, a Firenze), quanto per la specificità del linguaggio gogoliano molto più interessato al suono delle parole e al ritmo delle frasi che non all'intreccio. Dunque Van Hoecke avrebbe potuto costruire un balletto vero e proprio senza didascalie. Invece ha scelto la strada opposta, forse per evitare ogni tentazione sentimentale. Ha inventato un narratore che recita febbrilmente una parte dei

racconti e in più si muove, trema, balbetta e canta come gli altri ballerini (è Franco Di Francescantonio, gli bravissimi). Dietro la sua concretissima voce e la sua malleabile presenza si plasma una danza che segue fedelmente, talvolta mima le diverse situazioni. Così, *Prospettiva Nievsky* diventa una passerella in diagonale di modi di vivere, di essere e di sognare della gente dell'ex Leningrado, sulla celebre «Nievsky Prospect». Il capofila è, invece, l'occasione per lo scoppio di danze sfrenate, per pseudo-stilite alla moda e, alla fine, per i pericolosi schiamazzi di giovinastri che rubano al povero Akaki Akekievich dal colorito «emorroidale» il più prezioso dei suoi beni e la vita stessa. In fine, *Il naso* è un burlesque.

Un fuoco d'artificio di esercizi come biomeccanici con musica troppo allisonante (il *Requiem* di Mozart, scelto per piangere la perdita del naso), giustamente stroncato da rimbi da discoteca nel gran finale. Qui tutti i ballerini vestiti da stilizzati clown bianchi, gettano gesso bianco in prosencio e trasportano grandi triangoli di ferro, simbolo del naso ritrovato del protagonista. «Mostrare le cose sotto un aspetto che non è il loro», questo leit-motiv gogoliano, più volte ripetuto durante lo spettacolo, è un po' la sua chiave di volta. Di primo acchito *Prospettiva Nievsky* somiglia a uno spettacolo leggero. Ma non lo è. Questa volta Micha Van Hoecke ha scelto una facilità che seduce e inganna. Bravo.

| | | | | | |
|--|---|---|--|--|--|
| <p>RAIUNO</p> <p>7.00 UNOMATTINA. Di Pasquale Satalia</p> <p>8.00 TG1 MATTINA</p> <p>9.40 CREATURE GRANDI E PICCOLE. Sceneggiato «Si ricomincia».</p> <p>10.30 TG1 MATTINA</p> <p>10.40 CI VEDIAMO. Con Claudio Luppi</p> <p>11.10 SCI: COPPA DEL MONDO</p> <p>11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH</p> <p>12.05 PIACERE RAIUNO. In diretta con l'Italia Piero Badoloni, Simona Marchini e Toto Cutugno</p> <p>13.30 TELEGIORNALE. TG1 TRE MINUTI DI...</p> <p>14.00 OCCHIO AL BIGLIETTO</p> <p>14.10 TAM TAM VILLAGE. Benvenuti nel villaggio della musica globale</p> <p>15.00 DSE: L'AQUILONE</p> <p>16.00 BIGI. Giochi, cartoni e novità</p> <p>17.55 OGGI AL PARLAMENTO. TG1 FLASH</p> <p>18.08 ITALIA ORE 6. Con E. Falchetti</p> <p>18.40 LASCIA O RADDOPPIA? Quiz</p> <p>19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA</p> <p>20.00 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 POLIZIOTTO SUPERPIÙ. Film con Terence Hill, Ernest Borgnine. Regia di Sergio Corbucci</p> <p>22.15 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm</p> <p>22.45 TELEGIORNALE</p> <p>22.55 IL GIORNO DEI PORTI DELLA CANZONE. Juan Manuel Serrat e Chico Buarque De Hollanda in concerto</p> <p>0.05 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA</p> <p>0.20 MEZZANOTTE E DINTORNI</p> <p>0.40 DSE: LABORATORIO INFANZIA</p> | <p>RAIDUE</p> <p>7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi</p> <p>8.30 CAPITOL. Teleromanzo</p> <p>9.30 INGLESE E FRANCESE PER BAMBINI (20ª puntata)</p> <p>10.00 ASPETTANDO MEZZOGIORNO</p> <p>11.55 CALCIO. Sorteggio campionati europei '92</p> <p>12.45 MEZZOGIORNO È... Con G. Funari</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 BIOGENE. «ANNI D'ARGENTO». TG2 ECONOMIA</p> <p>13.45 MEZZOGIORNO È... (2ª parte)</p> <p>14.00 QUANDO SIAMA. Telenovela</p> <p>14.50 CUORE E BATTICUORE. Telefilm</p> <p>15.40 VIDEOCOMIC.</p> <p>17.00 TG2 FLASH</p> <p>17.10 TUTTO SUL DUE. A cura di Vittorio De Luca e Walter Preci. Regia di G. Ribert</p> <p>18.20 TG2 SPORTSERA</p> <p>18.35 MIAMI VICE. Telefilm</p> <p>19.30 IL ROSSO DI SERA. Di P. Guzzanti</p> <p>19.45 TG2 TELEGIORNALE</p> <p>20.15 TG2 LO SPORT. METEO 2</p> <p>20.30 LE SARANNO FAMOSI. Spettacolo con Raffaella Carrà, Sabrina Salerno e Scialpi. Regia di Sergio Japino</p> <p>22.40 TG2 STASERA</p> <p>22.50 TG2 BIOGENE. Di Mario Meloni</p> <p>23.40 TG2 NOTTE. METEO 2. TG2 OROSCOPO</p> <p>24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA</p> <p>0.10 SPECIALE PARLAMENTO.</p> | <p>RAITRE</p> <p>10.30 TENNIS: COPPA DAVIS</p> <p>14.00 TELEGIORNALI REGIONALI</p> <p>14.30 VIDEOSPORT. Pattinaggio artistico</p> <p>15.30 TENNIS: COPPA DAVIS ITALIA-SVEZIA</p> <p>18.45 TG3 DERBY. Di Aldo Biscardi</p> <p>19.00 TELEGIORNALI</p> <p>19.45 BLOB CARTOON</p> <p>20.00 BLOB. Di tutto di più</p> <p>20.28 CARTOLINA. Di A. Barbato</p> <p>20.30 SPECIALE «CHI L'HA VISTO?». Aggiornamento sui casi delle persone scomparse</p> <p>22.00 TG3 SERA</p> <p>22.05 HAREM. Conduce Catherine Spaak</p> <p>23.05 PUBBLICITÀ. Dedicato ai registi</p> <p>23.35 20 ANNI PRIMA</p> <p>0.05 TG3 NOTTE</p> <p>0.20 PATTINAGGIO ARTISTICO</p> <p><i>«Lascia o raddoppia?» (Raiuno, ore 18,40)</i></p> | <p>K</p> <p>13.45 MON-GOL-FIERA</p> <p>15.00 BOXE DI NOTTE</p> <p>16.45 BASKET. Campionato Nba</p> <p>18.45 TELEGIORNALE</p> <p>19.00 CAMPO BASE</p> <p>19.30 SPORTIME</p> <p>20.00 JUKE BOX</p> <p>21.35 SOTTOCANESTRO</p> <p>22.20 BASKET. Campionato Nba</p> <p>14.00 AMANDOTI. Telenovela</p> <p>16.30 BUCK ROGERS. Telefilm</p> <p>17.30 SUPER 7. Varietà</p> <p>20.30 L'UOMO DALLE DUE OMBRE. Film di Terence Young</p> <p>22.20 COLPO GROSSO. Quiz</p> <p>23.10 VIOLENZA CARNALE. Film</p> <p>13.30 SUPER HIT</p> <p>14.30 HOTLINE</p> <p>16.30 ON THE AIR</p> <p>22.30 ROD STEWART</p> <p>23.00 ON THE AIR</p> <p>0.30 NOTTE ROCK</p> | <p>TMC TELEMONTECARLO</p> <p>11.15 SCI. Coppa del Mondo</p> <p>12.15 TV DONNA MATTINO</p> <p>13.30 TELEGIORNALE</p> <p>15.00 SNACK. Cartoni animati</p> <p>16.00 PATTINAGGIO ARTISTICO</p> <p>20.00 TMC NEWS</p> <p>20.30 MATLOCK. Telefilm</p> <p>21.30 MONDOPALCO. Sport</p> <p>22.50 STASERA SPORT</p> <p>13.00 SUGAR. Varietà</p> <p>16.00 PASIONES. Telenovela</p> <p>17.00 MARIANA. Telenovela</p> <p>18.30 L'UOMO E LA TERRA</p> <p>20.35 ANZACS. IL SENTIERO DELLA GLORIA. Film di John Dixon e George Miller</p> <p>22.30 FORZA ITALIA</p> <p>24.00 BOXE '90</p> | <p>SCEGLI IL TUO FILM</p> <p>20.30 POLIZIOTTO SUPERPIÙ. Regia di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Ernest Borgnine. Italia-Usa (1980). 101 minuti. Per la serie «nucleare è bello», ecco un film in cui le radiazioni non uccidono, ma donano addirittura superpoteri a chi ne viene colpito. Succede a Terence Hill, ovvero all'agente Dave Speed, spedito in missione in una ex riserva indiana dove esplose un missile nucleare. Invece di rimetterci giustamente le penne, Dave Speed diventa come Super Pippo: onnipotente e invulnerabile. La sua fidanzata e il fido sergente che lo comanda sono perplessi, ma...</p> <p>RAIUNO</p> <p>20.30 QUESTA RAGAZZA È DI TUTTI. Regia di Sydney Pollack, con Robert Redford, Natalie Wood, Charles Bronson. Usa (1966). 105 minuti. Storia di un amore contrastato fra Alva, una ragazza del Sud degli Usa, e Owen, giovane funzionario delle ferrovie ospite della pensione gestita dalla madre di lei. Alva vorrebbe seguire Owen a New Orleans, ma la madre glielo impedisce e lei, per ripicca, sposa il primo che passa. Ma i nodi (anche quelli sentimentali) prima o poi vengono al pettine. Da un testo di Tennessee Williams, con Natalie Wood nel pieno della carriera e Redford e Bronson ancora aspiranti divi.</p> <p>RETEQUATTRO</p> <p>20.30 COCCOON. L'ENERGIA DELL'UNIVERSO. Regia di Ron Howard, con Don Ameche, Steve Guttenberg, Tahnee Welch. Usa (1985). 113 minuti. «Cocoon» significa «bozzolo». E in quegli strani bozzoli immersi in una piscina abbandonata si racchiude un misterioso potere. Un gruppo di anziani, ospiti di una comunità della Florida, si bagnano nella piscina e cominciano inspiegabilmente a ringiovanire. Un piccolo classico della fantascienza «buona», con alieni benefici e paciocconi. Ben diretto da Ron Howard, con i migliori «pantere grigie» di Hollywood (Don Ameche, Hume Cronyn, Wilford Brimley) nei cast.</p> <p>ITALIA 1</p> <p>20.35 I POMPIERI. Regia di Neri Parenti, con Lino Banfi, Paolo Villaggio. Italia (1985). 89 minuti. Cosa succede, quando nella squadra numero 17 del corpo dei Vigili del fuoco si incontrano giovanotti in servizio di leva ed ex «militi» richiamati per aggiornamento professionale? Di tutto. Soprattutto quando nella squadra ci sono i «vecchi» Banfi e Villaggio e i «giovani» Ricky Tognazzi, Andrea Roncato, Gigi Sammaris, Massimo Boldi e Christian De Sica.</p> <p>CANALE 6</p> <p>0.25 COCCO DI MAMMA. Regia di Mauro Morassi, con Maurizio Arena, Inge Schoener, Franca Rame. Italia (1957). 100 minuti. Il bello dei palinsesti televisivi è che a volte ti mettono di fronte all'ignoto. Di questo film del '57 sappiamo solo un abbozzo di trama (che fra poco vi racconteremo) e il nome del protagonista, Maurizio Arena, molto popolare dopo il successo (appena l'anno precedente) del celebre «Poveri ma belli». Ci è di tutto ignoto il nome del regista e ci incuriosisce un tantino la presenza nel cast di Franca Rame, che certo allora non era ancora un'attrice tutta politicizzata al fianco di Dario Fo. La trama, dicevamo: Aldo, borseur perditempo e vanitoso, si innamora di una ragazza che non vuole saperne di lui. Per dimostrarle di essere un valoroso, combatte contro un campione e vince. Per la serie «Rocky sul Tevere».</p> <p>RETEQUATTRO</p> |
|--|---|---|--|--|--|